

UN RICORDO DI MONS. LEONARDO CAUTILLO

SUL "NUOVO SANTAGATESE" del mese di novembre 2010

di Gaetano Antenzio

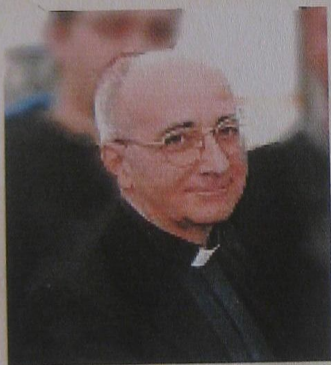


MONS. LEONARDO CAUTILLO

Il ricordo

Il 26 luglio scorso si è spenta l'esistenza terrena di mons. Leonardo Cautillo, di Ascoli Satriano.

Don Leonardo per tutti noi suoi parrocchiani e per quanti hanno avuto la possibilità di conoscerlo, era un sacerdote prima di tutto, un servo di Dio. Per quanti avessero guardato alla



sua figura "istituzionale" con occhi laici, Don Leonardo era una persona dalla grande caratura umana e culturale, di quei personaggi che diventano naturalmente punto di riferimento di una comunità, la sua, che guidava con dedizione pastorale, utilizzando le sue qualità di pastore, di uomo colto, di membro di una famiglia allargata, quella dei suoi parrocchiani, che aveva in lui un saldo e certo punto di riferimento. I talenti che aveva ricevuto Don Leonardo

li ha fatti fruttare, quei "talenti" che lui, certo aveva ricevuto e coltivato, in una vita di fede, di studio, di servizio. Mancherà a

tutti la sua figura salda, a volte dura nei suoi modi, che per chi non lo conosceva potevano sembrare burberi, ma era solo il suo modo per darti un consiglio, per dirti tieni gli occhi aperti, consolandoti poi con un sorriso.

Don Leonardo aveva festeggiato proprio quest'anno l'anniversario del suo sacerdozio durato 40 anni, nei quali era stato parroco della Parrocchia del Soccorso, poi della Natività della BVM di Ascoli Satriano (concattedrale), Vicario Episcopale della Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano, direttore del Museo Diocesano, Cavaliere e Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, direttore spirituale dell'ANSPI. Un chicco di grano, si sa, deve morire per produrre buoni frutti e, tutto sempre, come lui soleva dire, ad maiorem Dei gloriam.

Gaetano Antenzio